

# Economia



**REGIONE.** L'assessorato al Lavoro stanZIA 7,5 milioni per chi è senza ammortizzatori sociali

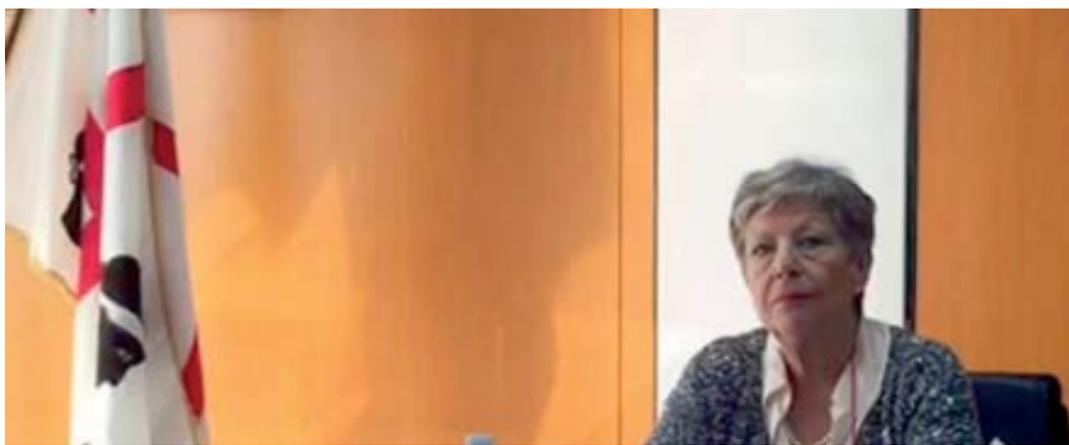
## Un prestito prima della pensione

Fondi ai disoccupati che devono versare due anni di contributi

«IL BANDO VERRÀ PUBBLICATO A DICEMBRE», SPIEGA L'ASSESSORE VIRGINIA MURA. «SE NECESSARIO INCREMENTEREMO IL FONDO SINO A 14 MILIONI». UN ALTRO MILIONE SERVIRÀ PER ATTIVITÀ SOCIALI.

► Un prestito per raggiungere la pensione, destinato ai lavoratori disoccupati a cui mancano massimo 24 mesi di contributi.

Serviranno a questo i 7,5 milioni di euro stanziati dalla Regione per il programma "Prestito previdenziale", al quale verrà affiancato un ulteriore stanziamento di un milione per finanziare attività di carattere sociale della durata massima di 9 mesi. «Si tratta di un prestito per i disoccupati troppo anziani per progetti di reinserimento», spiega l'assessore regionale del Lavoro, Virginia Mura, «il bando verrà pubblicato a dicembre e se necessario incrementeremo il fondo sino a 14 milioni». Il fondo deriva dalla Programmazione unitaria 2014/2020 e sarà gestito



### IL PIANO

L'assessore al Lavoro, Virginia Mura, ha stanziato 7,5 milioni per aiutare i disoccupati a cui mancano due anni di contributi per arrivare alla pensione

dalla Sfirs che lavorerà a contatto con l'Inps. Qualche giorno fa la Giunta ha approvato la delibera che permette di liberare le risorse.

**I REQUISITI.** Saranno circa 400 le persone che potranno ottenere il prestito per raggiungere la pensione. La prima condizione necessaria è che siano senza lavoro, senza ammortizzatori sociali e che manchino loro massimo 2 anni alla pensione. Questo, per ora, è quello che l'assessorato ha stabilito perché ancora

le regole non sono state fissate. Saranno quasi certamente lavoratori che appartengono a una fascia d'età avanzata e che difficilmente potrebbero essere ricollocati. I dati del Sistema informativo del lavoro evidenziano che, negli ultimi anni, è aumentato il numero di disoccupati iscritti ai Csl (Centri servizi per il lavoro) in fascia d'età 55-64 anni, mentre gli over 64 sono aumentati del 5,1%. «Non potremo soddisfare tutte le richieste», sottolinea Mura, «ma

cerchiamo di tutelare una categoria di lavoratori in difficoltà». Un altro dato preoccupante riguarda la disoccupazione di lunga durata fra i lavoratori maturi che è tra le cause principali di aumento di povertà (più che triplicata negli ultimi anni) tra le persone con più di 55 anni.

Il prestito verrà restituito, massimo in sette anni, con rate senza interessi soltanto quando verrà erogata la pensione per il beneficiario.

**SOSTEGNO.** Parallelamente

al prestito per i versamenti pensionistici ci sarà la possibilità di ottenere un sostegno al reddito. Si tratta di un periodo di sette o nove mesi che corrisponde a una sorta di "periodo cuscinetto" prima che arrivi la pensione. «Si tratta di prestazioni di utilità sociale che non vanno a competere con altre misure di questo tipo», spiega l'assessore Mura.

Con la dotazione finanziaria di un milione di euro l'obiettivo è «poter attivare circa 200 progetti di so-

stegno al reddito», annuncia la numero uno del Lavoro. Poi, precisa: «Tutti i progetti verranno attivati in collaborazione con l'Anici e con le organizzazioni del Terzo settore». Le cifre per ciascun piano non sono state stabilite e verranno quasi certamente calcolate sulla base del reddito Isee.

**I TEMPI.** Dopo l'approvazione della delibera, da parte della Giunta, la prossima tappa è la costituzione del Fondo da parte della Sfirs che dovrebbe realizzarsi entro novembre. Poi, verrà attivata l'attivazione con l'Inps che avrà il compito di verificare tutte le situazioni previdenziali dei lavoratori. Infine, a dicembre il bando con le regole fissate verrà pubblicato sul sito della Regione.

L'obiettivo dell'esponente della Giunta è «riuscire a rendere questa misura complementare alla normativa nazionale». Quello che emerge dalla prima bozza della Legge di stabilità è leggermente diverso. Infatti, «anche se il testo approvato in Parlamento sarà diverso», sottolinea l'assessore, «per ora sappiamo che ci sono alcune differenze». La normativa nazionale prevede agevolazioni per persone che hanno il lavoro e alle quali manca poco tempo per andare in pensione.

**Matteo Sau**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**CNA.** Iscrizioni nell'Isola a +0,39%, ma pesano burocrazia, fisco e accesso al credito

## Artigiani, una crescita agrodolce

► Il numero delle imprese ritorna a crescere. Dopo anni di segni meno, nel terzo trimestre del 2015 dai registri delle Camere di Commercio sarde si rileva un saldo positivo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni: 1.876 iscrizioni a fronte di 1.225 cessazioni. Il tasso di crescita registrato in Sardegna è stato dello 0,39% (nel resto d'Italia ha registrato complessivamente uno 0,33%) con un saldo positivo di 651 aziende. A livello provinciale, Sassari fa la performance migliore con 673 nuove iscrizioni e 348 cessazioni (0,51%), seguita da Cagliari con 820 nuove iscrizioni e 544 cessazioni (0,40%). Fanalino di coda, Oristano con

118 nuove iscrizioni e 105 cessazioni (0,09%). Il report è stato reso noto da Cna Sardegna che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre pubblicati da Movimprese, ossia la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

Ancora estremamente negativi - fa sapere sempre Cna - sono invece i numeri dell'artigianato. Tra luglio e settembre il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese artigiane è stato di - 85 con un tasso di crescita di - 0,23%, superiore rispetto al resto d'Italia in cui le aziende artigiane hanno registrato una

flessione dello 0,13% (-1.779 unità). La prestazione peggiore è stata registrata a Cagliari con 125 nuove iscrizioni e ben 176 cessazioni (-0,36%). Limitano leggermente i danni le province di Nuoro e Oristano che con, rispettivamente, -0,01% e -0,06%. Quasi tutti gli altri comparti, come nel resto del Paese, segnano invece saldi positivi o stabili: commercio, attività dei servizi di alloggio e ristorazione, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese. Il saldo negativo dell'artigianato si spiega con le contrazioni di tre settori in particolare: costruzioni, attività manifatturiere e trasporti, e magazzinaggio.

Abbastanza soddisfatti Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna: «La Sardegna è tra le nove regioni (le altre sono Trentino Alto Adige, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) che tra luglio e settembre sono cresciute più della media nazionale - commentano - crescita che non riguarda il comparto dell'artigianato la cui situazione risulta essere ancora critica e su cui pesano maggiormente i più elevati costi di accesso al credito, il peso della burocrazia e l'elevata pressione fiscale».

**Roberto Murgia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



Un artigiano al lavoro

Il colosso russo vende il 9% delle azioni della società

## Frenata Rosneft-Saras

► Il colosso russo Rosneft ha deciso di vendere il 9% delle azioni Saras in suo possesso attraverso un collocamento accelerato. L'azienda pubblica di Mosca manterrà il 12% di titoli rispetto al 21 iniziale. La joint venture con l'azienda dei Moratti aveva preso il via nel 2013: un piano articolato che adesso potrebbe frenare bruscamente. I russi continueranno a sedere nel cda della Saras. Scenario che gli consentirà di avere voce in capitolo rispetto al presente e al futuro della raffineria di Sarroch e delle altre attività del gruppo. Sulla base degli accordi con Ubs, responsabile del collocamento, Rosneft non cederà altre azioni Saras per un periodo di 180 giorni dal completamento dell'operazio-

ne. Sui rapporti tra l'azienda italiana e Mosca hanno pesato anche ragioni di natura politica. Qualche mese fa alcuni programmi relativi alla joint venture erano stati accantonati a causa delle sanzioni imposte alla Russia dall'Ue. Il direttore generale di Saras, Dario Scaffardi, aveva dichiarato: «La joint venture commerciale non ha visto la luce per le vicende di natura politica. Abbiamo comunque deciso di trasferire parte delle attività commerciali di Saras a Ginevra, centro mondiale del trading petrolifero, dove contiamo di collaborare con loro in maniera meno strutturata di prima».

**Matteo Mascia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

Un concorso per gli studenti sardi, in palio 50mila euro

## La Tirrenia cambia logo

► La Tirrenia decide di rifarsi il look. Si affiderà a un concorso destinato agli studenti sardi iscritti all'ultimo anno degli istituti superiori. I maturandi saranno chiamati a ridisegnare il logo che sarà riprodotto sulle navi e sul materiale della compagnia di navigazione. Il vincitore porterà a casa un ricco premio: il vettore mette in palio 50.000 euro per finanziare gli studi universitari. Il concorso, patrocinato dal ministero dell'Istruzione, si propone di selezionare un giovane talento tra coloro che si confronteranno sullo sviluppo di soluzioni grafiche e comunicative. I partecipanti dovranno elaborare proposte che saranno sottoposte alla valutazione di una

giuria. Per avanzare le proprie idee è sufficiente essere iscritti a un istituto isolano e aver compiuto 16 anni. Per inviare il proprio progetto c'è tempo sino al 19 novembre. Francesco Feliziani, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, ricorda che è ormai consolidata la collaborazione tra Tirrenia e scuole sarde. Pietro Manunta, presidente del vettore, spiega «che Tirrenia vuole promuovere la propria immagine rispetto al passato e vuole farlo insieme ai sardi, con un rinnovato rapporto che dovrà basarsi su elementi oggettivi di servizio alla clientela, qualità e opportunità per il territorio». (ma. mas.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Camera di Commercio: in Sardegna nel 2015 nate 651 nuove aziende

Lunedì 19 Ottobre alle 11:59 - ultimo aggiornamento alle 12:30



Dopo anni di rilevazioni negative le imprese della Sardegna iniziano finalmente a crescere, ma non quelle artigiane.

Nel terzo trimestre del 2015 i registri delle Camere di Commercio sarde hanno infatti registrato un saldo positivo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni (1.876 iscrizioni a fronte di 1.225 cessazioni): il tasso di crescita registrato in Sardegna è stato dello 0,39% (nel resto d'Italia ha registrato complessivamente uno 0,33%) con un saldo positivo di 651 aziende.

Ancora estremamente negativi sono invece i numeri dell'artigianato. Tra luglio e settembre il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese artigiane è stato di - 85 con un tasso di crescita di - 0,23%, superiore rispetto al resto d'Italia, in cui le aziende artigiane hanno registrato una flessione dello 0,13% (-1.779 unità).

Nel terzo trimestre dell'anno sono calate in Sardegna anche le imprese che hanno portato i libri in tribunale (-30,6%), mentre sono aumentati i concordati preventivi.

I dati sono stati resi noti dalla Cna Sardegna, che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2015 diffusi da Movimprese - la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

## **Aziende, il saldo è positivo 651 nuove negli ultimi mesi**

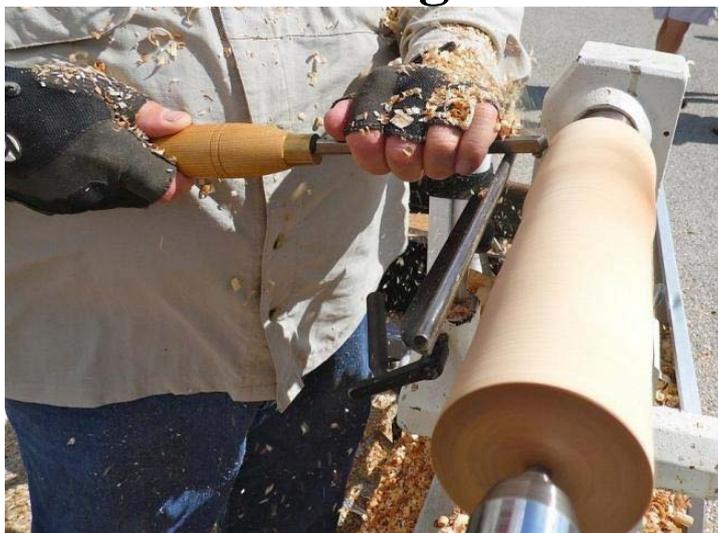
20 ottobre 2015

CAGLIARI. Terzo trimestre 2015 con il segno positivo per le imprese sarde: 1.876 nuove aziende a fronte di 1.225 cessazioni. Il saldo è positivo: +651 aziende. Il tasso di crescita (0,39%) è addirittura superiore alla media italiana (0,33%): nella penisola sono state registrate oltre 20mila aziende in più rispetto all'anno precedente. Risultato? La Sardegna si rivela una delle nove regioni italiane in cui il saldo tra le nuove imprese e le cessazioni è maggiormente positivo. Sono alcuni dei dati diffusi dalla Cna che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2015 resi noti da Movimprese - la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane

da Unioncamere-InfoCamere. Nell'isola sono calati i fallimenti (-30,6%) ma aumentati i concordati preventivi (+75%). Segnali ancora negativi per il settore artigiano: perse 85 imprese in tre mesi con la Sardegna che registra un tasso di crescita di -0,23% (la media italiana è dello 0,13%).

lunedì, 19 ottobre 2015

## In Sardegna in tre mesi 651 nuove imprese. Ma crolla l'artigianato



**Terzo trimestre 2015 con il segno positivo per le imprese sarde: 1.876 nuove aziende a fronte di 1.225 cessazioni (+651 imprese). Il tasso di crescita è addirittura superiore alla media italiana, male invece il settore artigiano. I dati di Confartigianato Sardegna.**

**CAGLIARI** - Dopo anni di rilevazioni negative **le imprese della Sardegna iniziano a crescere**, ma non quelle artigiane. Nel terzo trimestre del 2015 i registri delle Camere di Commercio sarde hanno infatti registrato un saldo positivo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni: 1.876 iscrizioni a fronte di 1.225 cessazioni con un saldo positivo di 651 aziende.

**Ancora estremamente negativi sono invece i numeri dell'artigianato.** Tra luglio e settembre il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese artigiane è stato di - 85 con un tasso di crescita di - 0,23%, superiore rispetto al resto d'Italia in cui le aziende artigiane hanno registrato una flessione dello 0,13% (-1.779 unità). Nel terzo trimestre dell'anno sono calate in Sardegna anche le imprese che hanno portato i libri in tribunale (-30,6%) mentre sono aumentati il concordati preventivi.

I dati sono stati resi noti dalla Cna Sardegna che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2015 pubblicati da Movimprese - la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

La ricerca Movimprese segnala a livello nazionale un saldo di +20.075 unità fra le imprese nate e cessate tra luglio e settembre, frutto di 74.082 iscrizioni e 54.007 cessazioni. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, sono quasi 4mila le imprese in più. Il sistema delle imprese italiane raggiunge così una dimensione pari a 6.060.085 unità. **“La Sardegna è tra le 9 regioni italiane che tra luglio e settembre sono cresciute più della media nazionale”**, commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna. **“Crescita che non riguarda il comparto artigiano la cui situazione risulta essere ancora critica e su cui pesano maggiormente i più elevati costi di accesso al credito, il peso della burocrazia e l'elevata pressione fiscale”**.

## Imprese artigiane, 651 nuove attività. La Cna: “Qui meglio che nel resto d’Italia”

19 ottobre 2015



**Terzo trimestre 2015** con il segno positivo per le **imprese sarde**: 1.876 nuove aziende a fronte di 1.225 cessazioni. Il saldo è positivo: +651 aziende. **Il tasso di crescita (0,39%)** è addirittura superiore alla media italiana (0,33%): nella Penisola sono state registrate oltre 20mila aziende in più rispetto all’anno precedente.

Risultato? La Sardegna si rivela una delle nove regioni italiane in cui il saldo tra le nuove imprese e le cessazioni è maggiormente positivo. Sono alcuni dei **dati diffusi dalla Cna** che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2015 resi noti da Movimprese – la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

**Nell’isola sono calati i fallimenti** (-30,6%) ma aumentati i concordati preventivi (+75%). Segnali ancora negativi per il settore artigiano: perse 85 imprese in tre mesi con la Sardegna che registra un tasso di crescita di -0,23% (la media italiana è dello 0,13%). I dati provinciali estratti dallo studio dicono che **Sassari è la provincia con il tasso di maggiore crescita**, 673 nuove iscrizioni e 348 cessazioni (0,51%), seguita da Cagliari con 820 nuove iscrizioni e 544 cessazioni (0,40%).

**Fanalino di coda Oristano** con 118 nuove iscrizioni e 105 cessazioni (0,09%). Quanto alle imprese artigiane la peggior performance è registrata a Cagliari con 125 nuove iscrizioni e ben 176 cessazioni (-036%). Limitano leggermente i danni le province di Nuoro e Oristano che registrano rispettivamente -0,01% e -0,06%.

“La Sardegna è tra le **9 regioni italiane che tra luglio e settembre sono cresciute più** della media nazionale – commentano Pierpaolo **Piras** e Francesco **Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna – crescita che non riguarda il comparto artigiano la cui situazione risulta essere ancora critica e su cui pesano maggiormente i più elevati costi di accesso al credito, il peso della burocrazia e l’elevata pressione fiscale”.

## Economia

19 Ottobre 2015

### Aziende in Sardegna, 700 in più in 3 mesi



Terzo trimestre 2015 con il segno positivo per le imprese sarde: 1.876 nuove aziende a fronte di 1.225 cessazioni. Il saldo è positivo: +651 aziende. Il tasso di crescita (0,39%) è addirittura superiore alla media italiana (0,33%): nella penisola sono state registrate oltre 20mila aziende in più rispetto all'anno precedente. Risultato? La Sardegna si rivela una delle nove regioni italiane in cui il saldo tra le nuove imprese e le cessazioni è maggiormente positivo. Sono alcuni dei dati diffusi dalla Cna che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2015 resi noti da Movimprese - la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere. Nell'isola sono calati i fallimenti (-30,6%) ma aumentati i concordati preventivi (+75%). Segnali ancora negativi per il settore artigiano: perse 85 imprese in tre mesi con la Sardegna che registra un tasso di crescita di -0,23% (la media italiana è dello 0,13%). I dati provinciali estratti dallo studio dicono che Sassari è la provincia con il tasso di maggiore crescita, 673 nuove iscrizioni e 348 cessazioni (0,51%), seguita da Cagliari con 820 nuove iscrizioni e 544 cessazioni (0,40%). Fanalino di coda Oristano con 118 nuove iscrizioni e 105 cessazioni (0,09%). Quanto alle imprese artigiane la peggior performance è registrata a Cagliari con 125 nuove iscrizioni e ben 176 cessazioni (-0,36%). Limitano leggermente i danni le province di Nuoro e Oristano che registrano rispettivamente -0,01% e -0,06%. "La Sardegna è tra le 9 regioni italiane che tra luglio e settembre sono cresciute più della media nazionale - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna - crescita che non riguarda il comparto artigiano la cui situazione risulta essere ancora critica e su cui pesano maggiormente i più elevati costi di accesso al credito, il peso della burocrazia e l'elevata pressione fiscale".

# ANSA

## Sardegna, +651 aziende in III trimestre

Crescita dello 0,39%, superiore a media nazionale



© ANSA

(ANSA) - CAGLIARI, 19 OTT - Terzo trimestre 2015 con il segno positivo per le imprese sarde: 1.876 nuove aziende a fronte di 1.225 cessazioni. Il saldo è positivo: +651 aziende. Il tasso di crescita (0,39%) è addirittura superiore alla media italiana (0,33%): nella penisola sono state registrate oltre 20mila aziende in più rispetto all'anno precedente. Risultato? La Sardegna si rivela una delle nove regioni italiane in cui il saldo tra le nuove imprese e le cessazioni è maggiormente positivo. Sono alcuni dei dati diffusi dalla Cna che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2015 resi noti da Movimprese - la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere. Nell'isola sono calati i fallimenti (-30,6%) ma aumentati i concordati preventivi (+75%). Segnali ancora negativi per il settore artigiano: perse 85 imprese in tre mesi con la Sardegna che registra un tasso di crescita di -0,23% (la media italiana è dello 0,13%). I dati provinciali estratti dallo studio dicono che Sassari è la provincia con il tasso di maggiore crescita, 673 nuove iscrizioni e 348 cessazioni (0,51%), seguita da Cagliari con 820 nuove iscrizioni e 544 cessazioni (0,40%). Fanalino di coda Oristano con 118 nuove iscrizioni e 105 cessazioni (0,09%).

Quanto alle imprese artigiane la peggior performance è registrata a Cagliari con 125 nuove iscrizioni e ben 176 cessazioni (-0,36%). Limitano leggermente i danni le province di Nuoro e Oristano che registrano rispettivamente -0,01% e -0,06%.

"La Sardegna è tra le 9 regioni italiane che tra luglio e settembre sono cresciute più della media nazionale - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna - crescita che non riguarda il comparto artigiano la cui situazione risulta essere ancora critica e su cui pesano maggiormente i più elevati costi di accesso al credito, il peso della burocrazia e l'elevata pressione fiscale".